



REGIONE SICILIA

PFTE del Termovalorizzatore di Catania



Mandataria



Mandanti

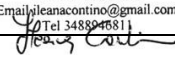
Ing.
Corrado Pecora

PROGETTAZIONE DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA, CSP, REDAZIONE DELLA RELAZIONE GEOLOGICA E DEL PEF DI MASSIMA CON OPZIONE DI AFFIDAMENTO DEI SERVIZI DI DIREZIONE LAVORI E DI CSE

REALIZZAZIONE TERMOVALORIZZATORE DI CATANIA

Piano Indagini Archeologiche

Relazione Introduttiva

Stazione Appaltante		Direttore della Progettazione	Progettista	Scala:
RUP S.Cocina	DEC P.Frisenda	C.Turrini CREW – Cremonesi Workshop srl	Ileana Contino Ileana Contino Archeologa Via O. Scammacca, 16 - 95127 Catania P. Iva 01129040869 Email: ileanacontino@gmail.com Tel 3488945811 	N/A

Rev.	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato	Data
A	EMISSIONE	I.Contino	I.Contino	C.Turrini	1 Ottobre 2025

Num. Documento: XXX-CT-CON-PF-10-101901[A]



INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. INDAGINI DA EFFETTUARSI	2

1. PREMESSA

La Scrivente Dott.ssa Ileana Contino, Archeologa specializzata in Archeologia Classica (Fascia I, Elenco Nazionale MIC n. 3563) con decennale esperienza lavorativa nell'ambito dell'archeologia preventiva, propone di seguito breve nota metodologia relativa a quanto in oggetto.

Secondo quanto richiesto dal Capitolato d'Oneri, il presente documento vuole introdurre e spiegare le indagini da effettuare sul sito in modo da dare contezza del tema Archeologico, che non richiede, per questa fase, ulteriori Appalti o Indagini oltre quelli già affidati alla compagine vincitrice del Bando di Gara. Le fasi di seguito descritte sono quelle cui ci si atterrà per gli interventi del presente Appalto.

2. INDAGINI DA EFFETTUARSI

La normativa di riferimento per le valutazioni preventive preliminari al progetto di opere pubbliche fa capo al DL 36/2023, Art. 41, comma 4 e Allegato I.8 che disciplina le modalità di svolgimento della verifica preventiva dell'interesse archeologico sulle aree interessate da opere progettuali, permettendo di accertare la sussistenza o meno di giacimenti archeologici ancora conservati nel sottosuolo (e/o nei fondali marini) per conoscere, preventivamente, l'eventuale rischio archeologico e valutando, in caso di presenza di esso, variazioni progettuali difficilmente attuabili in corso d'opera. In altri termini, la possibilità di svolgere indagini di tipo preventivo finalizzate non solo alla ricerca scientifica (appannaggio esclusivo di Soprintendenze e Istituti di Ricerca), ma alla realizzazione di opere di pubblica utilità che transitano attraverso canali avulsi dalla ricerca e non per questo dalla logica della tutela del Patrimonio storico-archeologico e paesaggistico, consente di mettere in comunicazione interessi differenti in un dialogo tra Enti pubblici e Società Private, nel rispetto di quanto possa emergere del passato.

In quest'ottica, la Soprintendenza resta l'organo chiave della tutela, intervenendo sia sotto forma di pareri preventivi ai progetti di enti pubblici e privati, sia definendo e regolamentando la fase preliminare nonché quella definitiva ed esecutiva.

La prima fase, prodromica, consiste (in generale e nel caso specifico degli interventi in progetto) nella redazione della relazione di Assoggettabilità alla V.P.I.A. (Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico) in cui non sono richieste indagini dirette nelle aree di progetto, ma solo ricerche di carattere preliminare che si propongano l'obiettivo di:

- Inquadrare l'area in esame dal punto di vista geografico, topografico, geologico e geomorfologico per la imprescindibile comprensione delle potenzialità di sfruttamento delle aree interne e costiere in antico;
- Analizzare i dati bibliografici e di archivio e i Sistemi Informativi Territoriali per porre in evidenza qualsiasi tipo di emergenza archeologica pregressa, nota sia grazie a scavi o pubblicazioni edite (compresa la cosiddetta "letteratura grigia"), sia quale frutto di segnalazioni;
- Effettuare indagini archeologiche di superficie (survey) miranti all'individuazione di possibili siti o depositi o anomalie geofisiche (targets) con un potenziale interesse di natura storico-archeologica;

- Operare la fotolettura e la fotointerpretazione (laddove possibile ma soprattutto nel caso di opere a rete) dell'area di progetto.

L'esame combinato di quanto derivante dalla collazione dei dati geologici e storico-archeologici del territorio in esame con le risultanze della survey sulle aree di progetto permetterà di formulare preventivamente un quadro del livello di VRP (Potenziale Archeologico) e VRD (Rischio Archeologico), ovvero quanto interferiscano i lavori previsti dall'opera in progetto con le emergenze archeologiche pregresse o meno.

In questo contesto, l'Organo Ministeriale Periferico – Soprintendenza- acquisisce la documentazione prodotta esprimendo un parere sulla prosecuzione dei lavori che sarà positivo in assenza di rischio archeologico, condizionato o negativo a seconda della tipologia di valutazione archeologica fatta.

Nel caso di valutazioni di positive sotto il profilo archeologico, L'Ente procederà con un'ulteriore fase di indagine più approfondita mediante l'attivazione della procedura di Verifica Preventiva dell'interesse archeologico che prevede la redazione di un Piano delle Indagini Archeologiche (Saggi Archeologici Stratigrafici e/o Trincee di scavo).